



RASSEGNA STAMPA 19-20-21 giugno 2021

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



**1 Attacco**

## Tavolo con Confindustria per progettare il futuro

Il Comune incontra l'associazione di categoria

● **SAN SEVERO.** A palazzo Celestini, che è la sede del Municipio, l'amministrazione comunale ha incontrato la delegazione foggiana di Confindustria.

Nel pieno rispetto delle normative anti Coronavirus, si è tenuto un incontro con la delegazione provinciale degli industriali, che era guidata dal proprio presidente Giancarlo Dimauro, accompagnato dai suoi vice presidenti Alfonso De Pellegrino, Rocco Salatto e Maria Teresa Sasano. Era presente all'incontro istituzionale anche Nicola Biscotti, responsabile logistica e trasporti di confindustria, unitamente ai presidenti di sezione: Ivano Chierici, Ance Foggia; Paolo Lops, vice presidente Ance Foggia; Enrico Barbone, direttore generale; Micky De Finis, responsabile centro studi.

All'incontro con l'associazione foggiana del settore industriale, per l'amministrazione comunale, erano presenti il sindaco Francesco Miglio, il vice sindaco Salvatore Margiotta, gli assessori Felice Carrabba e Celeste Iacovino assieme al dirigente comunale Fabio Mucilli.

«È stata l'occasione giu-

sta, a cento giorni dall'insediamento - dicono gli amministratori comunali a margine dell'incontro con Confindustria -, per conoscere la nuova squadra che ha cominciato da qualche mese a guidare l'organizzazione degli industriali di Capitanata. Si è trattato di un primo confronto utile ed indispensabile per conoscerci meglio ed avviare una pianificazione sinergica, capace in futuro di attuare interventi e progettualità per il nostro territorio».

Gli amministratori comunali hanno accolto volentieri l'invito del presidente provinciale degli imprenditori degli industriali Dimauro ad istituire un tavolo tecnico permanente comune «al fine di porre in discussione le attività di progettazione per il territorio di San Severo. Non solo, ma anche per raccogliere suggerimenti, idee e proposte per le aziende locali. Dall'incontro è emersa anche la volontà di intraprendere ogni iniziativa per il rispetto della legalità e di tutte le norme previste per il mondo imprenditoriale locale».

**Angelo Ciavarella**



**SINERGIA** I protagonisti del tavolo Comune-Confindustria

UNIVERSITÀ IL RETTORE ORIGINARIO DI MANFREDONIA

## Prencipe confermato rettore della Luiss per i prossimi tre anni

● Il prof. Andrea Prencipe, originario di Manfredonia, è stato confermato per il prossimo triennio rettore dell'università "Luiss Guido Carli". Ne dà notizia Confindustria Foggia: «Una conferma che premia il lucido e tenace impegno accademico e ne testimonia in maniera solare ed inequivocabile la grande spinta sul versante dell'innovazione che Prencipe ha saputo imprimere nel Paese. Al Magnifico Rettore, uno dei figli migliori della Capitanata, vanno quindi le più sentite felicitazioni di Confindustria che, non da ora, si avvale del suo prezioso contributo scientifico», il messaggio del presidente Giancarlo Francesco Di-  
mauro.



**LUISS Il prof. Andrea Prencipe**

co», il messaggio del presidente Giancarlo Francesco Di-  
mauro.

co», il messaggio del presidente Giancarlo Francesco Di-  
mauro.

Gli auguri anche dal centro studi dell'associazione foggiana: «Buon lavoro al prof. Prencipe, autorevolissimo compo-

nente del nostro Comitato Scientifico.

Andrea Prencipe, non è solo il vertice di uno dei migliori Atenei europei - commenta il presidente del centro studi Micky De Finis - ma è un punto di riferimento per la

formazione d'eccellenza, la ricerca e l'innovazione, competenze assunte attraverso un lungo percorso all'estero e, ancor prima, nella Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa».

CORSAGLI AIUTI ANCHE MISURE PER I PROPRIETARI DI CASE CON GLI SFRATTI BLOCCATI

# Dall'Rc auto ai matrimoni un Sostegni bis «omnibus»

C'è di tutto nei circa 500 emendamenti segnalati dai gruppi. In settimana si vota

● **ROMA.** Dai matrimoni all'Rc auto è scattata la corsa ad allungare la lista di aiuti del decreto Sostegni bis. C'è di tutto nei circa 500 emendamenti segnalati dai gruppi, che inizieranno a essere votati a partire da metà settimana, dalle richieste bipartisan di un sollievo per i proprietari di case con gli sfratti bloccati ai tamponi gratis per ottenere il green pass, fino all'idea di proporre un «contributo di solidarietà» di parlamentari e alte cariche in favore delle attività chiuse per Covid.

A disposizione dei gruppi c'è un fondo da 800 milioni destinato appositamente alle modifiche parlamentari. Ma tutti guardano anche al «tesoretto» da 4 miliardi che dovrebbe emergere dai risparmi per gli indennizzi per le partite Iva e le imprese in perdita che hanno fatto domanda in un numero molto sotto le attese. Il Mef vuole tenere queste risorse il più possibile per rafforzare le misure anti-Covid già in vigore ma andranno contenuti gli appetiti dei partiti.

Le voci più consistenti saranno il capitolo fiscale - con il nuovo rinvio delle cartelle e una probabile diluizione delle rate arretrate - e il finanziamento della nuova Sabatini. Agli ecoincentivi per euro 6 diesel o benzina, andati a ruba nei primi mesi dell'anno, i deputati chiedono di assegnare almeno altri 400 milioni. Un'altra voce «pesante» potrebbe essere il rinnovo della cassa Covid legato a una eventuale proroga del blocco dei licenziamenti se si dovesse trovare una intesa che al momento, però,

sembra ancora lontana.

Tra le proposte condivise l'estensione fino a fine anno, o almeno fino a settembre, del credito di imposta sugli affitti e interventi ad hoc per filiere particolarmente colpite come la ristorazione collettiva, il tessile, le fiere. Tutti i gruppi hanno segnalato anche un intervento contro il caro-materie prime. E sempre bipartisan resta il pressing per il Superbonus 110% agli alberghi e la proroga al 2023.

Se la Lega chiede lo sconto-matrimoni (con una detrazione del 25% fino a 25mila euro), anche gli altri partiti chiedono aiuti per il *wedding* oltre a

proporre che l'Istat assegni al comparto un apposito codice Ateco. Sempre leghista anche l'idea di una detrazione per gli acquisti di opere di giovani artisti italiani (massimo 15% del reddito o il 5 per mille dei ricavi). Nei faldoni spunta anche il dimezzamento della tassa sul porto di fucile da caccia, un *voucher* da 300 euro per fare attività sportiva e 2 mesi gratis di polizza per le auto rimaste in garage durante il *lockdown*.

Per dare sollievo ai settori che più hanno pagato le chiusure anti-Covid c'è chi pensa all'Iva al 4% per i biglietti, in particolare per circhi e spet-

tacoli viaggianti, o di non far pagare i costi della presenza dei Vigili del fuoco, chi punta a un fondo ad hoc per l'animazione nei villaggi, le discoteche, il settore pirotecnico, quello apistico o per i birrifici artigianali o ancora per gli allevatori di bovini. E si arriva fino alla proposta a firma **Raffaele Trano** di un contributo di solidarietà da parte dei parlamentari e delle alte cariche (con un nuovo tetto ai compensi) da devolvere alle attività chiuse per ridurre i contagi. Infine, a prima firma Paita, si chiede lo stop ai pedaggi in Liguria per il caos lavori in autostrada.

[AgNaz]

FERROVIE IL NUOVO MEZZO DIESEL. OFFERTA ESTIVA PIÙ RICCA

## È partito il primo «Swing» treno da Foggia a Potenza

● Il primo dei due nuovi Swing (mezzo a diesel) consegnati da Trenitalia alla Basilicata ha fatto il suo viaggio inaugurale il 17 giugno scorso, con partenza da Foggia alle ore 6.20 e arrivo a Potenza alle 8.37 ed ha percorso la tratta Foggia-Potenza-Melfi per tutto il giorno. Il secondo dei due nuovi Swing entrerà in esercizio invece la prossima settimana». Lo ha annunciato «con soddisfazione», l'assessore lucana ad Infrastrutture e Trasporti, Donatella Merra, in una nota diffusa dall'ufficio stampa della Giunta regionale.

«Dopo la consegna da parte di Trenitalia - ha continuato Merra - i treni Swing nuovi di zecca sono pronti a percorrere le tratte di competenza della Regione Basilicata, quali la linea Potenza-Salerno-Napoli, la Potenza Metaponto-Taranto e soprattutto la Potenza-Melfi-Foggia caratterizzata da una maggiore utenza pendolare scolastica e lavorativa».

### A DIESEL

Il primo dei due nuovi Swing (mezzo a diesel) consegnati da Trenitalia, partito da Foggia per Potenza



I nuovi treni denominati «Pop» rientrano nel Contratto di Servizio valido fino al 2032 - sottoscritto a giugno 2018 tra Regione Puglia e Trenitalia - che prevede investimenti per oltre 350 milioni di euro, di cui circa 288 destinati all'acquisto di nuovi treni con un finanziamento della Regione Puglia pari a 123,5 milioni. Nei prossimi anni l'età media dei convogli pugliesi passerà dai 29 anni del 2017 a 4 anni. Con più di 200 corse regionali che col-

legano ogni giorno 68 località della Puglia, Trenitalia offre una serie di collegamenti verso le altre città turistiche della regione. Quest'estate sono attivi dei collegamenti treno più bus che arricchiscono ulteriormente l'offerta. Tra questi i collegamenti per San Giovanni Rotondo, le Grotte di Castellana, la Valle d'Itria e Matera. Per chi preferisce il mare sono attivi i collegamenti alle spiagge di Rodi Garganico, Vieste, Monopoli e del Salento. [R. Cro.]

**ISOLE TREMITI** ATTUALMENTE L'ARCIPELAGO VIENE RIFORNITO DI ACQUA POTABILE DA UNA NAVE CISTERNA CHE SALPA DAL PORTO DI MANFREDONIA

# «Dissalatore? E' solo il primo passo»

L'assessora Barone: «I 3,5 milioni stanziati dall'Aqp sono un passaggio importante per avere il servizio»



**TREMITI** La nave cisterna

● **ISOLE TREMITI.** «Da anni mi batto per la realizzazione del dissalatore a servizio delle Isole Tremiti, e ho presentato due interrogazioni e inviato diverse note all'Acquedotto pugliese. Non posso che essere felice dell'investimento di 3,5 milioni di euro previsto da Aqp nel piano di interventi 2020-2023 per realizzare l'opera tanto attesa, il cui progetto di fattibilità risale al 2016. Il dissalatore permetterà all'amministrazione comunale di affrancarsi dall'attuale servizio di rifornimento dell'acqua potabile attraverso le navi cisterna e alla Regione di risparmiare ogni anno la somma di quasi 2 milioni di euro per la fornitura di acqua». Lo dichiara la consigliera del M5S e assessora al Welfare Rosa Barone.

Il 27 agosto 2020 è stata avviata la Conferenza

di servizi preliminare alla realizzazione dell'opera presso l'Autorità idrica pugliese, conclusa il 21 gennaio 2021 con prescrizioni. È stata anche avviata la procedura di consultazione con l'Autorità ambientale per la definizione dei contenuti dello studio d'impatto ambientale. Il 30 aprile è pervenuta ad Aqp la determina del Servizio Via e VncA di chiusura del procedimento con allegate la nota con cui il Parco del Gargano, gestore dell'Amp Isole Tremiti, chiedeva uno studio di dettaglio. Le richieste di integrazione pervenute dalla Conferenza dei servizi e dalla consultazione con l'Autorità ambientale hanno comportato l'avvio di studi e indagini, al termine delle quali si procederà all'adeguamento del Piano di fattibilità tecnica ed economica, da ultimarsi en-

tro il prossimo 10 settembre, per il successivo avvio dell'attività di verifica del progetto.

«Ho continuato a chiedere a sollecitare Aqp a chiedere chiarimenti sulle tempistiche - spiega Barone - per i lavori di realizzazione del dissalatore. Il ritardo nella realizzazione ha provocato disagi alla popolazione e ai turisti, anche perché spesso è difficile coprire il fabbisogno di acqua. Ad esempio in alcuni periodi dell'anno, a causa delle condizioni meteo marine, le navi cisterna non riescono a raggiungere le isole e d'estate, quando si registrano picchi di presenze turistiche, non si riesce a coprire il fabbisogno idrico. Per questo è particolarmente importante la realizzazione del dissalatore. Ora i risultati di questa battaglia che porto avanti da anni».

# Bonomi: patto per l'Italia e partnership strategica tra pubblico e privato

## Confindustria

### La manifattura ha retto, ora risorse alla filiera della salute

#### Nicoletta Picchio

«Ciò che saremo in futuro dipenderà da ciò che facciamo oggi». Carlo Bonomi conclude l'assemblea degli industriali di Cuneo, dopo un dibattito concentrato su come superare la crisi generata dal Covid, come cogliere i segnali positivi che stanno arrivando, la necessità di investire.

«Posso assicurare che gli imprenditori hanno investito e continueranno a farlo in questo paese. Imprese e lavoratori hanno tenuto in piedi il paese. Nessuno lo ama quanto noi, ci impegnamo e lottiamo». Un atteggiamento, ha sottolineato il presidente di Confindustria, che si concretizza «nonostante il sentimento fortemente antindustriale che credevamo fosse superato e ci siamo ritrovati contro di noi. Giriamo il mondo, torniamo, troviamo porte chiuse o scale mobili che non funzionano, ma nonostante questo amiamo il nostro paese e vorremmo che ci amasse quanto noi». È un patrimonio «che ci consente anche oggi, in un periodo di transizione impetuosa, di guardare con moderato ottimismo al futuro, che tutti noi avremo la responsabilità di cogliere». Per questo, «da oltre un anno sto sottolineando la necessità di un patto per l'Italia, una partnership strategica pubblico-privata. Dobbiamo diventare tutti, e sottolineo tutti, uomini di Stato. Siamo chiamati a realizzare il piano Next

generation Eu. Abbiamo la responsabilità delle prossime generazioni e non delle prossime elezioni».

La città di Alba ha il ruolo per il 2021 di capitale della cultura d'impresa. «Fare impresa è fare cultura, un mix di pratica diretta, organizzazione del lavoro e lo sviluppo sociale culturale e umano di chi ci lavora e del territorio in cui operiamo. Le fabbriche italiane sono qualcosa di unico», ha detto Bonomi, citando la frase di Adriano Olivetti «la fabbrica non guarda solo l'indice dei profitti ma crea equilibrio tra solidarietà sociale e benessere materiale». Le imprese rappresentano «un'idea di comunità, che è l'unica via se vogliamo creare veramente progresso». Ed è il senso di comunità, ha continuato il presidente di Confindustria, «che ci ha portato a mettere a disposizione le nostre fabbriche come hub vaccinali. Ciò mi rende orgoglioso».

Riflessioni che Bonomi ha espresso anche in un altro evento di ieri, Rebuilding the future, organizzato dalla Diesse Diagnostica Senese: la manifattura ha retto, la filiera della salute, in particolare, ha dimostrato «grande capacità di risposta» tutelando la salute degli italiani. «Ma occorre adeguarsi al cambiamento dei fabbisogni, il settore della salute sarà prioritario a livello mondiale, bisogna rafforzare le filiere tecnologiche e il capitale umano, partecipando alle catene globali del valore». E quindi occorre guardare al futuro: «noi imprenditori non viviamo per noi – ha concluso il presidente di Confindustria – ma per le persone che verranno. Il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni e noi imprenditori viviamo nella cultura di realizzarli».

**RIFORME AL PALO****Lavoro, corsa a ostacoli per la ripresa**

Pogliotti e Tucci — a pag. 2

# Lavoro: possibili 1,3 milioni di posti Ma serve approvare le riforme

**Ripresa in salita.** La stima Unioncamere-Anpal per giugno-agosto. Ma ammortizzatori, politiche attive e formazione sono in ritardo. Contratti a termine frenati dalle rigidità del Dl dignità, mentre il Reddito di cittadinanza non crea lavoro e resta l'incognita navigator

## 8-10 miliardi

**RIFORMA DEGLI AMMORTIZZATORI**

Le risorse necessarie da spalmare su un percorso pluriennale, almeno 3-4 anni, che parte con la prossima legge di bilancio

**ANDREA ORLANDO**

Obiettivo della riforma del ministro del Lavoro è assicurare trattamenti ordinari e straordinari per tutti i lavoratori, ma differenziati per settori ed entità.

**Giorgio Pogliotti  
Claudio Tucci**

Da qui ad agosto le imprese prevedono oltre 1 milione di assunzioni, 1.282.830 per la precisione. In maggioranza si tratta di contratti a termine e in somministrazione, che stanno spingendo da un paio di mesi il mercato del lavoro. Gran parte dei settori industriali è in ripresa, fa più fatica il tessile-moda-abbigliamento, dove è ancora forte il ricorso alla Cig. Nel terziario, male soprattutto i settori alloggio, ristorazione, servizi turistici, che hanno ancora un saldo occupazionale negativo rispetto a giugno 2019 (pre Covid), -26.140 assunzioni preventivate. I numeri arrivano dal sistema Excelsior, Unioncamere-Anpal. La primissima ripartenza del lavoro, confermata anche da Istat e Banca d'Italia, si scontra con una serie di ostacoli, freni normativi, mancate riforme. Che vanno oltre il dibattito sui licenziamenti. Ecco quali sono.

**AGENZIE PER IL LAVORO****Integrazione tra pubblico e privato per favorire l'occupazione**

Gli ultimi numeri dell'Istat sul mercato del lavoro nel primo trimestre dell'anno parlano chiaro, ed evidenziano una sostenuta crescita delle posizioni in somministrazione, che sono cresciute del 9,1% in termini congiunturali e dell'11,5% nel tendenziale. Merito delle agenzie per il lavoro che, come spiega il presidente di Assolavoro, Alessandro Ramazza,

«hanno un contatto quotidiano con decine di migliaia di imprese e centinaia di migliaia di lavoratori. Intercettano per tempo le esigenze di nuove competenze e di nuove figure professionali e cercano, selezionano, formano in maniera mirata le persone per una specifica opportunità di lavoro. Questo fa sì che oggi il settore riesce ad occupare un numero di persone che si può paragonare ai livelli pre pandemia con contratti in somministrazione che hanno i diritti, le tutele e la retribuzione del lavoro dipendente, oltre a numerose prestazioni aggiuntive». Nonostante il blocco dei licenziamenti, con la pandemia si registrano quasi un milione di persone disoccupate. Per questo occorre recuperare i ritardi accumulati sulle politiche attive per il lavoro, favorendo la virtuosa interazione tra pubblico e privato e valorizzando chi offre i migliori servizi per l'occupabilità, l'inserimento e il reinserimento nel mondo del lavoro.

**ANPAL****Da chiarire funzioni e ruolo, decollo in ritardo per le politiche attive**

Dopo una lunga paralisi che ha caratterizzato la gestione Anpal, dovuta alle divergenze tra l'ex presidente Mimmo Parisi e l'ex direttore generale Paola Nicastro (ma anche con il suo predecessore Salvatore Pirrone), il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, ha deciso di commissariare Anpal; il Dpr di nomina del commissario straordinario Raffaele Tangorra decorre dallo scorso 7 giugno ed è in corso di registrazione alla Corte dei Conti. Si tratta del primo passag-

gio in vista di una riforma della governance dell'Agenzia nazionale politiche attive del lavoro, che vedrà la conclusione del dualismo tra presidente e dg, per avere un direttore generale dotato di pieni poteri che risponderà direttamente al ministro del Lavoro, con il ripristino di una direzione generale politiche attive del lavoro presso il ministero. In gioco c'è l'autonomia operativa e gestionale dell'agenzia, la possibilità di gestire le risorse del fondo sociale europeo, ma il disegno del ministro Orlando sembra piuttosto quello dare più potere alla politica, con il rischio peraltro di sovrapposizioni tra la nuova dg del ministero e l'Agenzia. Sullo sfondo resta il ruolo delle Regioni che avranno un rappresentante dei 3 di un Cda con poteri assai limitati, con il rischio del riaccendersi di conflitti tra Stato e Regioni.

**NAVIGATOR****Resta una incognita il futuro dei 2.549 esperti voluti dal governo Conte**

Resta un'incognita il futuro dei 2.549 navigator di Anpal servizi che a fine aprile hanno ottenuto una proroga del contratto di collaborazione fino a fine anno; molti di loro stanno

candidandosi per ottenere uno degli 11.600 posti fissi banditi dalle Regioni negli stessi centri per l'impiego dove operano da precari dall'estate del 2019. Il carattere ibrido di questa nuova figura professionale è stato sin dall'inizio oggetto di polemiche: i 2.980 originari navigator infatti potevano svolgere l'attività diretta o in affiancamento ai dipendenti del centro per l'impiego, sempre d'intesa con il responsabile dei Cpi. C'è dunque un difetto di origine, in questo tentativo - sponsorizzato dal ministro del Lavoro del governo giallo verde Luigi Di Maio e dal patron dei navigator l'ex presidente di Anpal Mimmo Parisi-, di costruire un sistema parallelo ai Cpi senza avere strutture e competenze, vista la competenza delle regioni in materia. Non esiste un quadro aggiornato delle attività dei navigator, o dei risultati che hanno conseguito nei Cpi (l'ultimo report ufficiale di Anpal risale a ottobre 2020).

## POLITICHE ATTIVE

### Ancora al palo l'assegno di ricollocazione per disoccupati e in Cg

Con una dote di 4,4 miliardi il "piatto forte" del Pnrr sul fronte lavoristico è rappresentato dal rilancio delle politiche attive del lavoro (e della formazione). Qui l'Italia sconta un ritardo di anni. L'assegno di ricollocazione, ad esempio, è stato reintrodotta da gennaio per cassintegrati e disoccupati dalla legge di Bilancio 2021, ma a distanza di sei mesi non è ancora operativo per queste categorie. E per i percettori del Rdc si è rivelato inutile. È ancora tutto sulla carta il programma nazionale Gol (Garanzia di occupabilità dei lavoratori), che prevede un sistema di presa in carico unico dei disoccupati e delle persone in transizione occupazionale (percettori di Rdc, Naspi, Cig). La mancanza di vere politiche attive è il nodo più forte in vista dell'uscita dalle misure emergenziali.

## LICENZIAMENTI

### Partiti divisi sul dopo 30 giugno, l'ultima parola spetta a Mario Draghi

La mediazione condotta da Mario Draghi, contenuta nel decreto Sostegni bis, prevede un'uscita graduale dal blocco dei licenziamenti che in Italia, unico paese al mondo, dura

ininterrottamente da febbraio 2020. Dal 1° luglio, industria e costruzioni, possono usare la cassa integrazione ordinaria e straordinaria senza pagare i contributi addizionali fino alla fine dell'anno. Le imprese che la utilizzano, non possono licenziare fin tanto fruiscono dell'ammortizzatore scontato. Il blocco dei licenziamenti resta invece in vigore per terziario e piccole imprese (settori che utilizzano cassa in deroga e Fis), fino al 31 ottobre, insieme alla Cassa Covid gratis. I sindacati spingono per prorogare il bloccogeneralizzato almeno al 31 ottobre. I partiti di maggioranza sono divisi, e ciascuno propone una ricetta differente. Senza accordo all'interno del governo non sono previste modifiche. Unica ipotesi, non del tutto scartata, è un rafforzamento degli strumenti emergenziali fino all'autunno solo per i comparti più in difficoltà (tessilemoda-abbigliamento).

## AMMORTIZZATORI

### In ritardo la riforma e ancora debole il link con i servizi per il lavoro

Si è in attesa della riforma degli ammortizzatori e dei sussidi targata Andrea Orlando. L'attuale ministro del Lavoro ha annunciato un intervento normativo per luglio, con un finanziamento pluriennale che parte con la legge di bilancio di ottobre. Si è alla caccia di una dote tra gli 8 e i 10 miliardi da spalmare su un percorso pluriennale, almeno 3-4 anni. L'obiettivo della nuova bozza di riforma è quello di assicurare trattamenti ordinari e straordinari per tutti i lavoratori, ma differenziati per settori ed entità, tenendo conto anche delle dinamiche dei diversi settori produttivi. L'idea è estendere la cig anche alle imprese sotto i 5 dipendenti, potenziare i fondi bilaterali, in vista del superamento della cassa integrazione in deroga (a totale carico dello Stato). Si starebbe ragionando anche di una estensione dei sussidi ai lavoratori autonomi, a cominciare da quelli iscritti alla gestione separata Inps per i quali è operativa l'indennità "Iscro". Si ipotizza anche un rafforzamento dei contratti di solidarietà e un irrobustimento della Naspi, accanto al rito al rialzo dei massimali per i lavoratori in cassa. Obiettivo della riforma dovrà anche essere quello di riequilibrare le contribuzioni alle singole prestazioni (oggi l'industria versa molto a differenza di altri settori che usufruiscono

no della cig gratuita) e non è chiaro il link con politiche attive e della formazione, tutte sfide centrali per la ripartenza. Sempre a tale scopo, dal 1° luglio una larga fetta della maggioranza chiede al governo di azzerare i contatori della cassa e, iniziando dall'industria e dalle costruzioni, di rimettere a disposizione delle imprese, per intero, le 52 settimane.

## REDDITO DI CITTADINANZA

### Risultati insoddisfacenti sul lato occupazione, allo studio il restyling

Con l'emergenza pandemia è cresciuto il numero di poveri e sono aumentati anche i nuclei percettori di Reddito di Cittadinanza (RdC): a maggio sono stati 1,18 milioni con importo medio di 583 euro, mentre i percettori di Pensione di Cittadinanza (PdC) sono stati 125mila con importo medio di 263 euro. In totale, dunque, si tratta di 1,3 milioni di nuclei e 552 euro di importo medio mensile. Sul totale dei nuclei familiari, il numero di persone coinvolte, è di 2,9 milioni. Se la misura è servita per il contrasto anti povertà, deve ancora decollare la parte relativa alle politiche attive del lavoro. Al 31 ottobre 2020, ultimo dato ufficiale disponibile, i beneficiari del RdC occupabili erano 1.369.779, di questi in 352.068 hanno avuto almeno un rapporto di lavoro successivo alla domanda, ma alla stessa data i rapporti di lavoro ancora attivi erano 192.851. Tutto il sistema informativo unitario di Anpal non è mai decollato, le banche dati locali non dialogano tra loro, l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro fa registrare numeri bassissimi: 22mila rapporti di lavoro avviati tramite il portale MyAnpal dal 1 gennaio 2020. Il ministro Orlando finora si è limitato a istituire una commissione di esperti, ma ancora resta un'incognita che tipo di intervento ha in mente di attuare.

## CONTRATTI DI ESPANSIONE

### Utile per riorganizzare, prove d'intesa per allargare alle Pmi

Per la gestione delle riorganizzazioni aziendali e per favorire innovazione e transizioni occupazionali, il governo ha rafforzato il contratto di espansione, lo strumento, introdotto nel 2019, che consente alle imprese una pluralità di azioni, dall'esodo alla formazione dei lavoratori (con una cas-

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

sa integrazione ad hoc). La manovra 2021 ha abbassato da mille a 500 lavoratori (250 lavoratori per il solo piano di prepensionamento) la soglia minima dimensionale per utilizzare lo strumento. Il decreto Sostegni-bis ha ridotto ancora la platea a 100 addetti, intercettando così molte pmi. Le imprese chiedono uno sforzo in più, e scendere ancora, fino ad almeno 50 addetti

## QUOTA 100

### A fine anno termina la sperimentazione, confronto da Orlando

A fine anno scade la possibilità di andare in pensione con i requisiti di Quota 100, ovvero con 62 anni di età e 38 anni di contributi versati. In assenza di interventi dal 1 gennaio per

la maturazione dei requisiti pensionistici scatterà un "salto" di 5 anni. Il tema sarà oggetto di un confronto tra il ministro Orlando e i sindacati, ma resta il problema delle coperture di un eventuale intervento correttivo.

## CONTRATTI A TERMINE

### Motore della ripartenza, ma frenati dalle rigidità del decreto Dignità

In una fase di primissima ripresa economica, ma con ancora incertezze all'orizzonte, le imprese stanno privilegiando i contratti a termine. Ad aprile su marzo gli occupati a tempo determinato, secondo l'Istat, sono saliti di 96mila unità, con la previsione di una forte richiesta d'estate e nelle festività. Il punto è che questo strumento sconta ancora

le rigidità introdotte dal decreto Dignità del 2018, solo in parte scalfite dai decreti emergenziali (fino a fine anno si possono fare, per una sola volta, proroghe e rinnovi senza indicare la causale). Quasi tutti i partiti di maggioranza hanno acceso un faro, e nel decreto Sostegni bis hanno presentato una serie di emendamenti per rendere più fruibile i contratti a termine, che sono strumenti tutelanti per i lavoratori. Dalla Lega al Pd, passando per Fi, si chiede di superare il rigido regime delle esclusive causali legali, affidandole invece alla contrattazione collettiva, inclusa quella aziendale. Si spinge poi per eliminare il contributo addizionale dello 0,5%, introdotto dalla Fornero per finanziare l'indennità di disoccupazione, e di non conteggiare, nei limiti di durata massima del rapporto a tempo, il periodo di pandemia e le settimane di cassa integrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le professioni più richieste

Assunzioni previste nel trimestre giugno-agosto 2021

TOTALE 1.282.830



Fonte: Excelsior-Unioncamere

**Confindustria**

# Bonomi: dall'Europa nuove regole per favorire la ripresa dell'economia

Il messaggio del leader degli industriali ieri al Foro di dialogo Italia-Spagna

«L'interlocuzione con il governo sul Pnrr ha migliorato il testo. Serve una governance più partecipata»

**Nicoletta Picchio**

Un'Europa con regole diverse, che impari «dagli errori del passato» e introduca «un nuovo paradigma economico che possa favorire la ripresa e la stabilità finanziaria nel lungo periodo». In questo cambiamento è necessario l'impegno degli Stati membri: «Se sapremo usare le risorse europee in modo efficace avremo titolo e legittimità per chiedere riforme economiche, come quella del patto di stabilità o gli eurobond, e avremo la forza persuasiva per indirizzarle e ottenerle. Se si fallisce nell'implementazione del Recovery Fund rischiamo di ipotizzare il ruolo dei nostri paesi sullo scacchiere europeo e internazionale e il futuro delle prossime generazioni, non ce lo possiamo permettere».

Carlo Bonomi ha aperto ieri mattina la seconda giornata del Foro di Dialogo Italia-Spagna che si tiene a Barcellona, con un video messaggio. Temi del dibattito la ripresa economica in Europa, il Next Generation Eu, focalizzato su tre grandi argomenti, transizione energetica, digitale, futuro delle città.

La Ue per il presidente di Confindustria ha bisogno di ripensare alcuni suoi principi: «Le regole del patto di stabilità dovranno essere semplificate, introducendo obiettivi chiari da raggiungere, magari differenziati tra gli Stati, invitando i governi a introdurre politiche anticicliche». Inoltre, ha aggiunto, non è più rinviabile un bilancio permanente dell'eurozona. «Non possiamo più farci trovare così impreparati. La pandemia ha reso possibili scelte come la sospensione del patto

di stabilità e un piano di investimento come Next Generation Eu, che sembrano impossibili. Ha accelerato riflessioni e scelte per la transizione digitale e verde». Dagli errori del passato vanno trovate soluzioni per il futuro. «I Recovery Plan saranno un importante banco di prova».

Sono un'«occasione storica» di rilancio, «non solo dei nostri paesi ma dell'Europa intera». La governance dei piani nazionali dovrebbe essere più partecipata, per utilizzare le risorse nel modo più lungimirante. «Nella redazione del Pnrr italiano abbiamo avuto una buona interlocuzione con l'attuale governo e questo ha permesso di migliorare il testo. Si è trattato di un passaggio doveroso, ma non scontato». Le imprese, poi, sono protagoniste: «Non rappresentano un freno al processo di integrazione e di riforma, ma sono parte attiva e imprescindibile per risolvere i problemi della Ue, saranno coinvolte direttamente soprattutto nel declinare la doppia sfida della transizione verde e digitale, ancorata al Next Generation Eu». Proprio sulla transizione ecologica la Ue deve superare un «atteggiamento ideologico», e Bonomi conta sull'azione comune delle organizzazioni imprenditoriali di Italia e Spagna, insieme a quelle di Francia e Germania, anche nel contesto di Business Europe. Le rivoluzioni industriali hanno un costo, ma ciò non deve comportare distorsioni competitive a danno delle imprese. Ci saranno cambiamenti senza precedenti e il presidente di Confindustria ha sottolineato quelli delle città: «Il loro cambiamento è un traino essenziale per altri settori, come la logistica e i servizi».



**CARLO BONOMI**

«Se sapremo usare le risorse europee in modo efficace avremo titolo e legittimità per chiedere riforme economiche». Così il presidente di Confindustria

## GLI OPERATORI DEL SETTORE

Confindustria  
e albergatori:  
«Puntare anche  
su settembre»

a pagina 3

Le altre regioni si sono mosse prima:  
dubbi sui tempi della comunicazione

Federalberghi, Fiavet e Confindustria: «Puntare anche su settembre»

Francesco  
CaizziAdesso  
abbiamo  
tre mesi  
di tempo,  
dobbiamo  
pensare  
pure a  
ottobre

## La polemica

di Vito Fatiguso

**BARI** Toscana, Veneto, Emilia Romagna si sono mosse per tempo: fra fine aprile e inizio maggio hanno lanciato la campagna promozionale conquistando fette di mercato in periodi meno "appetibili" (come giugno e settembre). Ma la Puglia del turismo estivo si presenta al popolo dei viaggiatori quando l'estate è già cominciata (e per gli operatori già finita). Con tanto di prenotazioni per chi anche dalla Puglia andrà in Grecia, Croazia e Montenegro.

Lunedì 21 giugno, è l'avvio della stagione del mare, del sole e del relax. Agosto è presoché sold out, come del resto l'ultima metà di luglio. Servirà pagare soldi per un qualcosa che già è finito? «Ciò che avevo da dire l'ho già detto nelle settimane scorse - afferma Francesco Caizzi, presidente di Federalberghi Puglia - e non mi va di riaccendere

polemiche. Le regole del mercato sono chiare e occorre muoversi per tempo. Ora, anche se in ritardo la campagna è partita e dovremmo lavorare per garantire più turisti a settembre e ottobre. Abbiamo tre mesi e bisogna ottenere risultati». Caizzi, anche in occasione delle due riunioni del partenariato sul turismo (tra Regione, Puglia-promozione e associazioni di categoria) aveva messo in evidenza i ritardi della comunicazione pugliese targata Massimo Bray (assessore al Turismo) e Pugliapromozione. D'altronde, è improbabile che una famiglia possa programmare le vacanze facendosi conquistare da uno spot diffuso a fine giugno. Il relax post pandemia è già stato programmato. «Andiamo avanti - conclude Caizzi - ricordando che c'è il bando "Custodiamo Turismo" da portare avanti per dare ossigeno a tante imprese del comparto in difficoltà».

Lo scorso anno Michele Emiliano, governatore della Puglia fece la fuga in avanti. A inizio giugno disse ai turisti: «Venite nella Puglia Covid Free». Andò così e già da prima di Ferragosto la Pandemia portò i primi malati in terapia intensiva. Quest'anno invece ci sono i vaccini e un'esperienza passata che costituisce una traccia. «La pubblicità serve sempre - chiarisce Piero Innocenti, presidente delle agenzie di viaggio della Fiavet Puglia - ma visti i tempi sarebbe stato meglio concentrarsi sulla destagionalizzazione nel periodo settembricedicembre. Le strutture ricetti-

ve sono quasi tutte piene: vale per i villaggi turistici come per le abitazioni private (ville e B&B). Abbiamo quarant'anni di lavoro ed esperienza sulle spalle e possiamo dire che gli spot presentati fuori termine producono pochi vantaggi. Meglio sarebbe incentivare i gruppi turistici che da settembre in poi scelgono la meta delle vacanze. Diamo un supporto in termini di notti pagate o di servizi offerti».

In effetti, i due milioni «fuori tempo massimo» investiti per far arrivare vacanzieri nei giorni già pieni avrebbero potuto essere valorizzati in altra forma. Lo sanno gli esperti (e meno esperti) di settore, come chi da anni si occupa dei flussi turistici. «Devo dire - sostiene Massimo Salomone, coordinatore presso del gruppo tecnico Turismo di Confindustria Puglia - che lo spot è bello e rappresenta il cuore delle tipicità pugliesi. Diffonderlo prima? Certo, sarebbe stato meglio farlo partire da inizio giugno, ma ora la priorità è gestire bene la stagione. Anche perché è una situazione ancora precaria per via della pandemia. Confindustria è pronta a discutere su iniziative di co marketing che riescano a spingere la destagionalizzazione. Tradizio-

nalmente da settembre in poi la gran parte del fatturato arriva dal congressuale. Ma sinceramente nessuno sa se quest'anno ci sarà la ripartenza. Per questo occorre innovare e implementare gli aiuti del "Custodiamo Turismo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda



● Francesco  
Caizzi  
è al vertice  
della  
sezione  
pugliese  
di Federalberghi

# Pomodoro da industria, dopo l'anno record ritorno alla normalità

**Agroindustria.** I big del settore Princes e Conserve Italia sono ottimisti ma dovranno fronteggiare i rincari delle materie prime per l'inscatolamento

**Silvia Marzialetti**

**P**rotagonista indiscusso della tavola in fase pandemica, tanto da aver azzeccato le scorte di magazzino, il pomodoro da industria attraversa una fase di graduale ritorno alla normalità, che fisiologicamente si traduce in dati di vendita negativi, ma sostanzialmente allineati con il mercato pre-Covid. Gli ultimi dati Iri rivelano che nei primi quattro mesi dell'anno le vendite dei derivati nella grande distribuzione sono diminuite del 9,2%, passando da 199,3 a 181 milioni di euro, ma il gap diventa più evidente se si fa un passo indietro con il confronto marzo 2021 su marzo 2020, in calo del 23,4% (qui il passaggio è stato da 71,2 a 54,5 milioni di euro).

Ora che l'avvio della raccolta è alle porte, si prospetta una campagna di trasformazione molto complessa: a fronte di un incremento produttivo stimato tra il 10 e il 15%, gli operatori dovranno fare i conti con le difficoltà di approvvigionamento della banda stagnata e con il conseguente rincaro del costo delle

scatole che, sommato agli ulteriori rincari degli altri imballaggi e dell'energia, andrà a gravare sul costo del prodotto finito.

Per quanto riguarda l'acciaio, in particolare, i produttori sono alle prese con rincari del 70%, ma il direttore Anicav (conserve alimentari), Giovanni De Angelis, rassicura: «Le aziende sono dotate di materiale a sufficienza per la stagione, eventuali difficoltà di approvvigionamento riguarderebbero soltanto la sovrapproduzione».

Oltre che sulla programmazione a lungo termine, in Princes Industrie Alimentari - che gestisce a Foggia il più grande stabilimento di lavorazione del pomodoro per il private label in Italia e sul mercato estero - si punta su un mix di soluzioni per il confezionamento, che rispondono a una pre-

cisa politica di sostenibilità: vetro, tetra pak e cartoncini ad incastro che non prevedono uso di colle o materiali chimici.

Sul fronte prodotto «le previsioni per il 2021 sono moderatamente positive», racconta l'ad Gianmarco Laviola. «Dal punto di vista della produzione ci aspettiamo un aumento degli ettari di terreno per la coltura e maggiore disponibilità di acqua per l'irrigazione, grazie alle piogge di quest'anno», spiega l'ad della società che fa parte del gruppo internazionale Princes che segnala anche un aumento del volume dei consumi nel food service, grazie alla ripresa della piena attività nei ristoranti.

Anche in Conserve Italia - una potenzialità produttiva di 250mila tonnellate di pomodoro nello stabilimento ferrarese di Pomposa e altri due stabilimenti di lavorazione ad Albinia, nel grossetano e a Mesagne, nel Salento - le aspettative per la campagna di quest'anno sono buone. Pier Paolo Rossetti, il direttore generale della cooperativa che gestisce i marchi Cirio, Valfrutta e Jolly Colombani, segnala alcune criticità nelle coltivazioni



**Nel campo.** La campagna di raccolta è alle porte e si prevede un incremento produttivo tra il 10 e il 15%

## INIZIO ANNO IN CALO

181

**Miliardi**

Si tratta del valore delle vendite nei primi quattro mesi dell'anno dei derivati del pomodoro nella grande distribuzione, passato da 199,3 a 181 milioni di euro

-23,4%

**Vendite giù in marzo**

Riduzione delle vendite a valore marzo 2021 su marzo 2020 di tutti i derivati del pomodoro: è stato il mese peggiore di questo inizio d'anno

-9,2%

**Diminuzione nel 2021**

È il calo vendite a valore del primo quadrimestre 2021 rispetto al primo quadrimestre 2020 di tutti i derivati del pomodoro

+15%

**Prospettive in crescita**

Incremento stimato della produzione di pomodoro da industria per la campagna 2021



**Contro le contraffazioni messo a punto un sistema di riconoscimento degli elementi minerali secondo la zona d'origine**

del Nord Italia, dove si teme una concentrazione di prodotto che potrebbe mettere in difficoltà le aziende di trasformazione, se arrivasse a maturazione in blocco.

Intanto il settore è alle prese con un numero crescente di casi di contraffazione, che rendono urgente una risposta sul fronte della trasparenza. In collaborazione con la Stazione sperimentale delle Conserve di Parma e con il ministero delle Politiche agricole, Anicav sta perfezionando un sistema per la caratterizzazione dei macro e dei micro elementi minerali presenti nel pomodoro, finalizzati all'identificazione della zona d'origine del prodotto. «Una volta finalizzato - conclude De Angelis - questo sistema potrebbe rappresentare un fondamentale strumento a difesa delle nostre produzioni e a tutela del consumatore finale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Cassa integrazione, in calo industria e edilizia mentre aumentano commercio e servizi

## Ripresa in atto

Lo studio confronta i primi quattro mesi del 2021 con quelli del 2020

Giorgio Pogliotti

Un termometro della progressiva ripresa delle attività produttive sono le ore di cassa integrazione autorizzate dall'Inps che nel primo quadrimestre, pur avendo toccato la rilevante cifra di 773 milioni, sono in calo del 7,38% rispetto a gennaio-aprile del 2020. Nel confronto tendenziale emergono diversi segni meno: dalla meccanica (-47,12%) alla metallurgia (-45,95%), dall'industria edile (-61,45%) all'artigianato edile (-65,89%), dalle attività chimiche (-55,89%) all'energia elettrica e gas (-78,62%). Di contro, diversi settori - soprattutto del terziario, ma con qualche eccezione nell'industria - registrano un incremento: dal commercio al minuto (+674,42%) agli alberghi (+580,77%), dai trasporti e comunicazioni (+45,36%) agli alimentari (+9,91%), dal vestiario e abbigliamento (+5,91%) ai tessuti (+6,38%) e alle attività varie (professionisti, artisti +236,84%).

È il quadro tracciato dal centro studi dell'associazione Lavoro&Welfare che ha rielaborato i dati dell'Inps rela-

tivi al primo quadrimestre, in attesa della pubblicazione (in calendario giovedì 24 giugno) dei risultati di maggio. Per avere un ordine di grandezza nell'industria, il settore con più ricorso alla Cig tra gennaio e aprile è quello meccanico con oltre 173 milioni di ore, seguono trasporti e comunicazioni con oltre 65 milioni di ore, e il vestiario, abbigliamento con oltre 28 milioni di ore. Nel commercio il maggior utilizzo si ha nel commercio al minuto con oltre 94 milioni di ore, seguito da alberghi con 82 milioni e dalle attività varie con oltre 54 milioni di ore. Nell'edilizia, l'industria edile totalizza oltre 29 milioni di ore, seguita da artigianato edile con oltre 11 milioni di ore. In sintesi il commercio ha oltre 430 milioni di ore autorizzate, l'industria oltre 29 milioni, il credito oltre 2 milioni di ore.

Quanto alla tipologia di intervento, la cassa integrazione ordinaria assorbe più di 416 milioni di ore, quella straordinaria oltre 60 milioni di ore, la cassa in deroga oltre 295 milioni di ore, i fondi di integrazione salariale più di 463 milioni di ore.

Come è noto, in vista della scadenza del 30 giugno del blocco dei licenziamenti e della cassa Covid (gratuita) per le imprese che utilizzano Cigo e Cigs (industria ed edilizia), di fronte alle richieste sindacali di una nuova proroga al 31 ottobre (in linea con quanto previsto già per i datori di lavoro che utilizzano il Fise e la Cigd, ovvero il terziario e le piccole imprese),

## L'andamento della Cig

Ore Cig autorizzate nei principali settori di attività. In milioni di ore e variazione % annua

	GEN-APR 2021	VAR. %
<b>Meccaniche</b>	173,2	-47,1
<b>Commercio al dettaglio</b>	94,8	674,4
<b>Alberghi e pubblici esercizi</b>	82,8	580,8
<b>Trasporti</b>	65,5	45,4
<b>Industria edile</b>	29,1	-61,5
<b>Abbigliamento e arredamento</b>	28,3	5,9
<b>Tessili</b>	25,5	6,4
<b>Pelli e cuoio</b>	23,8	-7,4
<b>Chimiche</b>	20,4	-55,9
<b>Metallurgiche</b>	18,7	-46,0
<b>Alimentari</b>	18,0	9,9
<b>Edilizia</b>	16,2	-57,5
<b>Intermediari</b>	14,5	405,2
<b>Legno</b>	13,7	-54,7
<b>Artigianato</b>	0,8	438,6
<b>Energia elettrica e gas</b>	0,6	-78,6

Fonte: Centro studi Lavoro&Welfare

il premier Mario Draghi ha trovato una mediazione, che è stata introdotta nel Dl Sostegni Bis: le imprese dell'industria e delle costruzioni che intendono usare dal 1 luglio al 31 dicembre la cassa ordinaria o straordinaria non pagheranno le addizionali sull'utilizzo, ma non potranno licenziare mentre usano la cassa "scontata" (se non la richiedono, invece, dal 1 luglio possono licenziare). Un emendamento del Pd prevede una deroga "selettiva" per i settori in difficoltà individuati in industria tessile, articoli in pelle e pelliccia, che avrebbero lo stesso trattamento riservato al terziario.

Secondo il presidente di Lavoro&Welfare, Cesare Damiano, «i dati del nostro report dimostrano che c'è un andamento differenziato per settori; proponiamo dunque di prorogare fino a fine agosto cassa covid e blocco dei licenziamenti, l'operazione avrebbe un costo ben inferiore a 1 miliardo, e poi dal 1 settembre si potrà adottare un blocco selettivo, basandoci sul consumo reale della Cig». Ieri sul tema è intervenuto il ministro del Lavoro, Andrea Orlando per prendere atto che «il realismo mi dice che non trovo oggi la possibilità di un blocco generalizzato dei licenziamenti, ma resta ancora in piedi la possibilità della selettività».

I partiti di maggioranza sono divisi sul tema e al momento sembra prevalere la mediazione indicata dal premier.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Green pass pronto al debutto ma sull'utilizzo è rischio caos

**Perimetro mobile.** È certo che servirà a spostarsi, per i matrimoni al chiuso e per accedere alle Rsa. Per musica, sport, congressi e fiere la parola passa a ministeri, Regioni, Province con il pericolo fai-da-te

Pagina a cura di  
**Antonello Cherchi**

Ora che il green pass nazionale può debuttare, dopo che ne sono state definite l'infrastruttura e le modalità di rilascio, si tratta di capire per quali scopi può essere esibito. Sicuramente per gli spostamenti fra quelle che erano zone arancioni e rosse, anche se ora l'Italia è quasi tutta bianca. Lo prevede l'articolo 2 del decreto legge 52 di aprile. La certificazione verde è inoltre necessaria dal 15 giugno (articolo 9 del Dl 65 di maggio) per partecipare alle feste di matrimonio al chiuso. In-

fine, l'ordinanza 8 maggio 2021 del ministero della Salute ha previsto il pass vaccinale per i familiari e i visitatori che accedono alle residenze sanitarie assistite (Rsa) e, in generale, alle strutture di ospitalità e lungodegenza e a quelle socioassistenziali.

Ci sono poi gli eventi sportivi e musicali. Il decreto 52 (articolo 5) chiama in causa il certificato verde per la partecipazione a determinate manifestazioni: per quanto riguarda gli spettacoli devono essere le linee guida della Conferenza delle regioni e province autonome a dirlo, mentre per gli incontri sportivi l'incombenza è di Va-

lentina Vezzali, sottosegretario con delega allo sport. Stesso discorso per fiere e congressi: il green pass può essere richiesto se lo prevedono le linee guida della Conferenza delle regioni.

Insomma, il perimetro di utilizzo del passaporto è al momento mobile, per non dire incerto. Senza contare che in lista d'attesa ci sono altre strutture a farci affidamento per poter ripartire, a cominciare dalle discoteche. E che, come si legge sul sito governativo, Regioni e Province potranno stabilirne ulteriori utilizzi.

Tutto questo mentre il Garante della privacy ha raccomandato, da ul-

timo nel parere con cui ha dato via libera al pass vaccinale, che si faccia chiarezza sul suo uso intervenendo con norme primarie e che si vietino i certificati fai-da-te che già alcune Regioni hanno messo in campo. Raccomandazioni che potrebbero venir raccolte con modifiche al Dl Semplificazioni in via di conversione, con le quali si darebbe più forza normativa alla previsione del pass per le Rsa - ora affidato a un'ordinanza - e lo si allargherebbe agli ospiti delle strutture che intendono uscire per far visita ai parenti. Sul resto la partita è aperta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA